

## Brani musicali da utilizzare

### ***Preludio (fantasia) BWV 922 di Johan Sebastian Bach***

Conosco questo brano nell'esecuzione di *Ruggero Laganà*. È il carattere di questa esecuzione ad avermi suggerito l'adeguatezza del *brano* per questo *testo*.

Nel riprendere questa musica, più che restituirla a livello formale mi interessa fare riferimento alle idee che possono gravitare intorno ad essa. Ad esempio l'uso eccessivo di un ostinato può valere come successione reiterata, insistente, compulsiva, di un'azione sonora 'o biografica'.

Un inceppamento che 'ingabbia', nello stesso tempo può valere come un'uscita dagli schemi - forse al limite delle possibilità e quindi folle, irragionevole, inopportuna, ma libera. Un'uscita dai margini e dagli schemi, una *libera prigionia*, che ricorda, in qualche modo, la 'follia' di Tasso.

Suggerisco che il *Preludio (fantasia) BWV 922* di J.S. Bach sia riproposto, modificandone gli ostinati, come se fossero in loop... o come una sorta di '*musique d'ameublement*', un tappeto sonoro... che, instancabile, quasi devitalizzato, de-soggettivizzato, deve estenuare... ossessionare... o rappresentare uno stato di malattia,... stanchezza.

"Il *Praeludium-Fantasie in la minore BWV 922* è opera spuria nella produzione di Johann Sebastian Bach e le insolite soluzioni compositive sembrano confermarlo. Sorprende l'arditezza tonale, la congerie di episodi contrastanti, **l'ossessività ripetitiva**, non inconsueta in Bach, ma qui **esasperata** oltremodo. Una sezione aerea e volante introduce, cadenzando, l'inciso principale della seconda parte del brano, insistito nelle 3 scale successive. Da qui, tale elemento procede discendendo in progressione modulante nel registro medio basso fino alla toccatistica cadenza che chiude il preludio. Inizia dunque un fugato di proporzioni abnormi dato l'uso, per tutta la sezione, di un unico breve soggetto trattato cromaticamente. Le continue modulazioni, all'apparenza incoerenti, la sapiente distribuzione delle voci nello spazio diastematico, la varietà di spessori accordali rendono diffuse l'uniformità. L'articolata sezione conclusiva procede attraverso passaggi di carattere improvvisativo fino alla fine." (*Ruggero Laganà*)

**"Dormi ancora"** da *Il ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi

Conosco questo brano attraverso diverse esecuzioni recenti - del tutto insoddisfacenti, a cui preferisco di gran lunga quella di Harnoncourt o del *Kronthaler Band*.

L'uso di questo brano - la sua trascrizione - varrà solo in senso strumentante e non vocale.

**"Monologo del satiro"** dal dramma pastorale *Aminta* di Simone Balsamino.

L'uso di questo brano - la sua trascrizione - varrà solo in senso strumentante e non vocale.

***“Struggesti lo mio cor”*** dal Primo libro dei madrigali, sopra quindici Stanze di Bernardo Tasso, di Giovan Tomaso Lambertini.  
Questo brano è strumentante.